Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 27 (1885)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXVII. 15 Agosto 1885. N. 16.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Rapporto governativo sulla pubblica educazione nell'anno 1884 — La Donna Educatrice — I giardini scolastici — Noterelle bibliografiche — Cronaca: *Esami per aspiranti maestri; Apertura delle scuole normali; Ticinesi premiati all'Accademia di Milano; Congresso dei Maestri a Torino; L'Amministratore Apostolico nel Ticino* — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Concorsi a scuole secondarie e minori.

Rapporto governativo sulla pubblica educazione nell'anno 1884.

II.

Ginnasio cantonale e Scuole tecniche.

Anche nello scorso anno scolastico l'andamento del Ginnasio cantonale e delle scuole tecniche procedette in guisa affatto regolare. Il Dipartimento della Pubblica Educazione non dovette intervenire per nessun caso straordinario e si limitò a sorvegliare che il corpo insegnante adempisse ai suoi doveri. Ebbimo in vero a lamentare la perdita del Direttore della Scuola tecnica di Locarno, il compianto *Carlo Roggero*, e quella del professore della Scuola di disegno in Bellinzona, *Alberto Artari*, ma il buon ordine sì nell'uno che nell'altro istituto non fu neppure momentaneamente turbato, avendo noi subito provveduto chi supplisse negli uffici rimasti vacanti.

Non si fecero spese straordinarie per le sopradette scuole, ma non trascurammo neppure le necessarie riparazioni al mobiliare ed agli oggetti scolastici; e pensammo eziandio ad acquistare buoni libri per le biblioteche e qualche nuovo istrumento

per i gabinetti. Anche qui dobbiamo lamentare che, la somma disponibile per tali acquisti essendo piccola, non ci è dato far molto in breve tempo. In più di una scuola dovrebbero pur essere rinnovati i banchi, quelli esistenti trovandosi male in arnese, e, ciò che è peggio, non rispondendo affatto ai precetti di una savia igiene scolastica.

È con vero piacere poi che segnaliamo il molto zelo con cui le onorevoli Direzioni dei singoli istituti attendono al disimpegno dei loro doveri, lo che torna loro di molta lode, tanto più che l'ufficio che occupano si può considerare come prestato quasi gratuitamente. È quindi naturale che tale zelo, congiunto alle fatiche del corpo insegnante, abbia per effetto un progressivo miglioramento delle nostre scuole medie classiche e tecniche.

Quanto ai signori docenti, osserviamo che in generale insegnano con coscienza e con buoni frutti, migliori di quelli che molti per avventura potrebbero credere.

Alcuni sono poi commendevolissimi, almeno per buoni metodi, il che spesso supplisce assai bene una vasta erudizione. Certo che lo Stato potrebbe e forse dovrebbe provvedere meglio alla coltura dei professori dei ginnasi e delle scuole tecniche, richiedendo, per quelli di futura nomina, un diploma universitario, come si pratica in Italia e in Germania, in forza del quale siano abilitati ad insegnare. Ma la moltiplicità dei nostri ginnasi e delle nostre scuole tecniche, veramente esagerata di fronte alla piccolezza della nostra Repubblica ed alle scarse sue risorse, impedisce tale radicale riforma del nostro corpo insegnante; la quale sarebbe pur tanto profittevole e la cui benefica influenza verrebbe poi per tal guisa esercitata sopra tutte le altre scuole di grado inferiore e sopra la coltura generale del paese.

Per ciò che risguarda l'applicazione da parte dei docenti notiamo che, se fu mestieri ai Direttori degli istituti ricorrere a qualche ammonimento, noi non ebbimo ad intervenire che nella scuola tecnica di Bellinzona, dove il docente di lingua italiana delle classi superiori trascurava il suo dovere.

Il numero degli allievi, che nello scorso anno frequentarono il Ginnasio e le scuole tecniche è di 317, ripartiti come segue: 100 nella scuola tecnica di Mendrisio; 107 nel ginnasio e nella

scuola tecnica di Lugano; 66 nella scuola tecnica di Locarno, e 44 in quella di Bellinzona. È, presso a poco, il numero degli altri anni, e abbastanza considerevole tenuto calcolo dei tanti istituti privati che in questi ultimi anni si sono aperti nel nostro Cantone. La frequenza alle lezioni procedette regolarmente in tutte le scuole. Pochissime mancanze non giustificate. Nessun caso grave d'indisciplina ci venne notificato; anzi Direttori e professori in generale si dichiarano contenti dei loro allievi, sia per la condotta che per l'applicazione allo studio.

La Donna Educatrice.

Donne ch'avete intelletto d'amore.

(*Vita Nuova* — DANTE).

La voce « maestra » vale a significare persona erudita capace di comunicare altrui chiaramente e in modo facile la propria scienza. Epperò quando noi usciamo dall'aula ove fummo legalmente proclamate maestre, vorrei, o giovinette, fossimo persuase di una grande verità, che cioè noi siamo ben lungi dall'essere in realtà delle brave maestre: questo io vorrei; e se ciò almeno si imparasse nel breve, troppo breve periodo di tre anni di studi, studi non sempre ben ordinati, io sarei per riconfortarmi meco stessa e col mio paese, fiduciosa che maggior numero di ottime educatrici, di quello che oggi non abbia, avrebbe un giorno l'Italia (1). Perchè allora nascerebbe in noi vero e vivo il bisogno di renderci degne dell'alto ministero a cui, il più delle volte, inconsciamente ci dedicammo, e vieppiù ci cureremmo di coltivare nobilmente il cuore e l'intelletto nostro. Allora, in cambio di frivoli romanzi, ci verrebbe fatto di trovare fra mano della giovinetta maestra scritti di egregi educatori, i quali mostrando le difficoltà che l'ufficio nostro presenta, ci forniscono in pari tempo il criterio, tanto necessario, per regolarci nei casi dubbi, imprevisti e affatto proprii dei tempi. E

---

(1) Questo scritto, che riproduciamo dal « Maestro Elementare » di Torino, non riuscirà discaro nè inutile anche alle nostre gentili lettrici.

Redazione.

sopratutto vorrei che la giovine maestra si occupasse di quanto fu scritto intorno alla donna dalla donna stessa: ciò per diverse ragioni. E anzitutto perchè tengo per fermo essere la donna la prima ispiratrice degli affetti umani, ed essere l'affetto il mezzo più efficace di educazione.

Ciò posto, ne segue la necessità di studiare minutamente e profondamente la donna per poterla poi educare in conformità della natura sua propria, collo scopo particolare di renderla buona, ma di bontà attiva — « *Fate delle buone donne e avrete delle grandi nazioni* » Sentenza di vecchia data, ma pur sempre vera.

Infatti, è la donna col suo affetto di madre che risveglia il primo sentimento nel cuore del bimbo, e dopo averlo guidato negli anni infantili ed avergli dischiuso l'orizzonte immenso del vero e del buono, è ancora la donna che colla potenza di un nuovo affetto spinge l'uomo al lavoro ed alla virtù. — Ma donna che non abbia educato il cuore a nobili sentimenti e si compiaccia solo d'essere vagheggiata, farà dell'uomo uno sciocco damerino, un fanullone, un ipocrita, e si avrà così la società leggera e corrotta.

Chi fu buona figlia e nobilmente concepì e sente l'amore, sarà ottima moglie e virtuosa madre, e l'uomo stanco dalle fatiche giornaliere potrà alla sera riposarsi in seno alla sua famigliuola e ripiglierà coraggio e lena per le nuove lotte del domani, sicchè lavorerà alacremente e sarà buono ed onesto, perchè la pace e la gioia intima del cuore che si nutre di veraci e santi affetti, ci fa umani e giusti.

È uno spettacolo così deplorevole e così doloroso quello che presenta l'uomo costretto a fuggire il focolare domestico e cercare negli stravizzi un sollievo alle discordie ed agli affanni di famiglia, che dovrebbe bastare a farci accorti della necessità ed importanza dell'educazione femminile. « *Le donne savie edificano le loro case: ma la stolta la sovverte con le sue mani.* » (Libro de' proverbi di Salomone — Cap. 14 versetto I).

Molto si è fatto ai nostri giorni per avanzare la coltura della donna; e mentre ci si aprono scuole di ogni genere e ci si accoglie persino nelle aule delle Università, l'educazione del cuore è assai negletta. — Ecco perchè malgrado quanto si è fatto e si fa, si trovano ancora donne vane, leggiere, e, quel

che è peggio, cattive. — La colpa non è dunque tutta nostra e molto ci sarebbe a dire in proposito; ma intanto noi, per pietà di noi stesse e dei nostri figliuoli, pensiamo seriamente all'educazione del cuore.

Vorrei poi che delle opere educative di valenti scrittrici ci occupassimo particolarmente; perchè la donna fornita di una potentissima intuizione, che divinazione quasi direi, di un sentire delicatissimo e squisito, più facilmente penetra nei misteri del cuore umano, sopratutto del cuore di donna; in una parola la donna rivela meglio sè a sè medesima. — Molte celebri donne straniere si occuparono della grande questione dell'educazione femminile. L'Italia pure ne vanta parecchie; alcune espressero i loro saggi pensamenti in forbiti lavori e si annoverano fra le scrittrici; altre mostrarono col fatto la loro valentia nell'arte educativa e meritano di essere altamente encomiate e proposte a modello alle giovani istitutrici; poche accolsero in sè e l'una e l'altra virtù, sicchè a ragione le direste le più egregie. — E mi piace ricordare subito fra le prime, quella bella e nobile figura di donna che è la Giulia Molino Colombini; e dico *bella figura*, sopratutto perchè ebbe il grande merito di essere sempre coerente nelle azioni a' suoi principî, sicchè spicca in lei il vero carattere. E di questa virtù sopratutto abbiamo bisogno noi italiane. Siamo ormai, in generale, tanto stucchi e ristucchi di quei vaporosi ideali di donne, di fanciulle bisognose sempre del sostegno, dell'appoggio altrui, troviamo così poca poesia, o piuttosto della poesia così fiacca, così languida, così vuota in quell'eterna debolezza femminile limosinante protezione nel sesso forte, che non sarebbe mica male se una buona volta penetrasse nel nostro paese l'idea tanto semplice e tanto naturale che pur noi donne abbiamo un cervello con cui pensare, e due braccia con cui lavorare.

Non speriamo di trovare dei caratteri forti nei nostri uomini, se prima non ci studiamo di formarci noi un carattere.

Giulia Molino nacque in Torino l'anno 1812 da famiglia onesta ed umile. Certamente dimostrò ingegno svegliatissimo fin dalla fanciullezza, perchè vediamo lo zio suo, il Padre Caveglia, curarne l'educazione con sollecitudine amorevole e gelosa. Giulia Molino infatti manifestò in tutti i suoi scritti, e nella vera vita privata, intelletto elevato, fantasia vivace, animo

elettissimo. Scrisse elegantemente in versi e con robustezza in prosa; il pensier suo scatta limpido dalla frase ed è lungamente meditato. Giovanissima andò sposa al dottor Colombini e dopo dopo due anni rimase vedova. Col cuore pieno di tristezza, ma pur confortato da un'alta idea del dovere, giurò al suo povero morto di darsi tutta all'educazione del figliuoletto che le restava, e in lui ripose tutti i suoi affetti.

Ricusò splendide nozze, ricusò onori d'ogni sorte che le furono offerti, e visse ritirata, rassegnata e tranquilla meditando e lavorando. Scrisse per le fanciulle occupandosi molto della loro educazione, e fu ispettrice di diversi istituti in Torino.

Questa nobile donna, che merita d'essere portata ad esempio di dignitosa fierezza nella sventura, di carità operosa, mancava all'Italia nell'agosto del 1879. Ma Giulia Molino Colombini benchè abbia passato il fatal guado è rimasta fra noi in ispirito, nelle sue opere, per ispirarci coraggio e fede.

Gli scritti principali della Colombini sono: Saggi lirici di una Torinese — Pensieri e lettere sull'educazione della donna — Le donne nel poema di Dante — I dialoghi sul bello — La filosofia dei fatti — Cenni sulle donne francesi del secolo XVIII — Della bellezza nella donna — Lettere ad una giovine madre che vuol educare da sè la sua bambina, ecc. ecc.

Mi ricordo come fosse ieri della prima volta che lessi *Pensieri e lettere sull'educazione della donna Italiana:* non avevo ancora diciasette anni; ero maestra perchè lo aveva voluto possentemente il mio giovine cuore, e perciò ero entusiasta dell'arte a cui stavo per dedicarmi. Il libro della Colombini mi piacque immensamente, o direi meglio, mi esaltò; sentivo spirare là dentro un palpito sincero di donna innamorata del vero bene della gioventù, vi sentivo la fiducia illimitata nell'arte educativa, e, mi era convinta che dandoci con ardore a quest'arte, essa sarebbe per divenire onnipossente; tutto ciò che quella nobile donna diceva mi pareva nobile, grande e vero.

Da quel giorno sono passati molti anni, e, benchè non abbia i capelli brezzolati, un po' d'esperienza l'ho fatta, e l'ho fatta nella scuola in mezzo alle fanciulle, sicchè rileggendo oggi quel bel libro, mentre mi sento profondamente compresa di rispetto per quella venerata donna, che troppo poco è studiata e conosciuta, affermando pur sempre essere la nobile scrittrice animata da elevatissimi sentimenti, dichiaro che essa espone molte volte delle teorie bellissime, ma affatto irriducibili a realtà.

(*Continua*). ADELE BRANCA.

I giardini scolastici.

Nella conferenza cantonale dei docenti in Frick il sig. rettore Schachtler di Argovia, spiegava in un caloroso discorso *l'istituzione* e il *significato* del *giardino scolastico*. Anzitutto segnalava il cómpito della scuola popolare, di dare cioè all'insegnamento la debita intuizione, quale potenza creatrice operosa, onde così sviluppare l'attitudine all'applicaz.ᵉ pratica delle cose apprese. Un mezzo assai pregevole per conseguire tale intento e promuovere l'educazione della gioventù, è il giardino scolastico. Esso non deve essere unilatere, seguendo l'economia sperimentale del paese, come i giardini scolastici di campagna in Isvezia e nel Belgio, nè aver di mira soltanto gli interessi materiali; ma allato allo sperimento pratico, educativo, deve offrire eziandio un giardino d'intuizione, un pezzo, per così dire, di storia naturale, patria, ed operare educativamente da ogni lato, come fa il nuovo giardino scolastico austriaco col sistema Schwab.

L'erezione d'un consimile giardino e il suo contenuto furono messi in evidenza dal relatore, e particolarmente l'utilità e il significato d'un giardino scolastico ben allestito e ben diretto per l'insegnamento, segnalando precipuamente con calore l'indirizzo all'operosità pratica, come pure l'innalzamento del benessere popolare. Di interesse e significanza fu anche la comunicazione del relatore stesso, che la società d'agricoltura svizzera per i giardini scolastici di campagna, riceverebbe dalla Confederazione il sussidio annuale di fr. 3500 da impiegare a norma del programma esposto per l'erezione e il governo dei giardini scolastici.

Il programma della società d'agricoltura svizzera per l'erezione dei giardini scolastici fu stampato nella *Gazzetta dei docenti svizzeri n.º* 26, e contiene intorno alla loro istituzione i dispositivi generali seguenti:

Art. 1. Il giardino per le scuole di campagna deve servire in certo modo di sprone alla gioventù sia per l'istruzione tecnica intorno alla coltivazione dei vegetali più necessarii alla vita, sia come campo d'esperimento per l'allevamento razionale, il governo e le cure di essi, e in pari tempo a promuovere il gusto per la cultura dei giardini e dei legumi, non che per l'ordine e l'abbellimento campestre.

Art. 2. Il giardino deve, per quanto è possibile, aver riguardo: Alla coltura dei legumi nei giardini e in campagna aperta, compreso l'allevamento di piantagioni nelle ajuole primaticcie; alla coltura delle frutta, con riguardo particolarmente all'allevamento d'alti fusti da giardino ed alle differenti forme nane di arbusti, di arboscelli ed altri generi in uso sino all'albero fruttifero perfetto; alle erbe ed agli erbaggi per la coltura da pascoli; alle viti col vivaio dei magliuoli più genuini in uso nel paese, e una quantità commendevole di sorte nuove (appena sia fattibile, come in seguito sarà necessario, bisogna tener calcolo delle operazioni d'innesto, pigliandolo di provenienza americana siccome capace di resistere all'oidio e ad altri parassiti); alle principali piante silvestri per la coltura forestale; alla coltura de' vimini; all'allevamento e coltura degli arbusti e bacche più commendevoli per l'economia domestica ed il mercato. Deve inoltre contenere: Una collezione di arbusti gentili e di fiori come ornamento del giardinetto da campagna, scegliendo la sorte dei fiori più ricercati dall'ape industriosa; un luogo per riporvi le arnie; le disposizioni opportune per la protezione degli uccelli; una collezione delle piante venefiche più pericolose.

Art. 3. I giardini scolastici stanno sotto la sorveglianza delle autorità municipali, a cui incombe di provvedere per le migliori piantagioni, per la direzione e tutela, in particolare poi per la puntuale amministrazione ed ordine perfetto.

La seconda parte del programma tratta dei sussidii ai Comuni, i quali provvedono alle disposizioni corrispondenti alle prescrizioni sopra accennate, sottoponendoli al governo più accurato.

(Dalle *Basler Nachrichten*).

Noterelle bibliografiche.

Valle Baxona. Impressioni e schizzi dal vero per Fed.° Balli. — Torino, G. Candeletti, 1885.

È un libro che si leggerebbe tutto d'un fiato, se non consistesse di oltre 100 pagine di bel carattere, e non fermasse quando a quando l'attenzione or sopra una veduta prodotta

dalla fototipia, or sulla carta topografica della Valle che descrive, ed or su quella che vi presenta la parte occidentale del panorama del Basodino. Dico d'un fiato, tanta è l'attraenza del soggetto in sè stesso, e dello stile facile, brioso ed elegante con cui il sig. Balli conduce il lettore a visitare i luoghi più recessi e più pittoreschi della sua valle nativa. Partendo da Cavergno, che dipinge con pennello maestro (e quì il lettore può sorpassare a certi *appunti storici* intorno a certi privi di patria, la cui omissione non avrebbe nociuto al libro, anzi!....), facendoci gli onori di casa c'introduce nella valle, e da valente cicerone ci accompagna lungo la stessa, ci dà mano a salire sul ghiacciaio di Cavergno, e sulla vetta del Basodino..... E strada facendo ci è dato *vedere*, in grazia dei fratelli Doyen di Torino, il villaggio di Cavergno, la cappella della *Varda*, la terra di Ritorto, un giardino pensile, la cascata di Foroglio, la terra di S. Carlo, la cascata di Lielpe, il ghiacciaio di Cavergno e il pizzo Basodino, il Lago Nero e il ghiacciaio di Cavagnoli.

E tutto senza muovere un passo fuori di casa nostra! Ci basta la spesa di fr. 2.50, che va a totale beneficio degli ammalati poveri Valmaggesi unitamente ad altro cospicuo fondo già messo a frutto per consimile destinazione. Diletto e beneficenza: onore al sig. Federico Balli!

Locarno et ses Vallées. Come abbiamo fatto presentire nella breve recensione dell'interessantissimo volume dell'*Europa Illustrato* — « *Locarno und seine Thäler* » — la Casa Orell Füssli e Comp. di Zurigo ha pubblicato di questi giorni anche *l'edizione francese* di quel volume, coi numeri 71, 72 e 73. È il lavoro degli egregi prof. *Hardmeyer e Weber*, tradotto da J. A. Contiene quindi le stesse illustrazioni e il testo medesimo di quello già venuto in luce in lingua tedesca.

È vendibile presso tutti i principali librai del Cantone. Giova sperare che la premura degli editori e dei promotori di questa pubblicazione per renderla accessibile anche a chi non sa di lingua allemanna, sia per essere corrisposta dai Ticinesi, specie dagli abitanti dei distretti più interessati, i quali vorranno a gara provvedersi « Locarno e le sue Valli » per il tenue costo di un franco e mezzo....

Patria e Progresso. — Con questo titolo è comparso il primo numero della *Rivista mensile*, pur da noi già annunciata, organo

dell'emigrazione ticinese, pubblicata dalla Società *La Franscini* in Parigi.

È un bel volumetto di 80 pagine, edito dalla Tip. e Lit. Carlo Colombi in Bellinzona.

Ecco il sommario dei pregevoli articoli di questo fascicolo, che è quello del mese di luglio:

Due parole della Commissione (Presidente A. Giamboni e segretario G. Giudici) — Ai benevoli lettori (Redazione C. Rosselli, E. Colombi, A. Weit) — Nota sulla votazione del 12 luglio (L. R.) — Beniamino Francklin (Continua) — Laboremus — Sonetto — Il tiro federale a Berna — La storia del nostro Cantone (L. R. Continua) — Buon senso — Letteratura (L. R.) Una scomunica e il curato Philbert (C. R.) — Notizie ticinesi — Varietà.

L'abbonamento per la Svizzera costa fr. 7 all'anno; fr. 3.50 al semestre. Per i maestri ticinesi fr. 5 all'anno e fr. 2.50 al semestre. Per l'Estero le spese postali in più.

CRONACA.

Esami per aspiranti maestri. — Il Dipartimento di Pubblica Educazione avvisa che il 19 del corrente agosto, alle ore 9 antim., principieranno in una sala del palazzo governativo, gli esami per gli aspiranti ad insegnare nelle scuole primarie, che non hanno frequentato le scuole normali. Presentare la relativa istanza, accompagnata dagli atti contemplati dall'art. 80 della legge scolastica, entro il 14 corrente.

Notiamo, per chi non avesse la legge alla mano, che i documenti voluti dal citato art. 80, sono i seguenti: *a*) Atto di nascita; *b*) Un certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità del luogo dove il postulante dimora da oltre un anno; *c*) Un dichiarato medico, che comprovi possedere l'aspirante una costituzione fisica adatta alla professione di maestro.

Apertura delle scuole normali. — Queste scuole, maschile e femminile, stabilite in Locarno, saranno aperte col giorno 1.° del prossimo mese di ottobre.

Gli allievi e le allieve che desiderano di esservi ammessi, dovranno inoltrare, entro il 22 di questo mese, la loro domanda

scritta al Dipartimento di Pubblica Educazione per mezzo dell'Ispettore scolastico del rispettivo Circondario.

Nella sua domanda il petente dovrà dichiarare se aspira a borse di sussidio assegnate dalla legge, o se è disposto intervenire a sue spese. Nel primo caso sarà tenuto notificare se gode già sussidio d'altra provenienza.

Per coloro che già frequentarono le scuole normali basterà la semplice domanda; per tutti gli altri la domanda dovrà essere accompagnata:

a) dalla fede di nascita e di buona condotta, rilasciata dall'Autorità comunale, da cui risulti l'età di 15 anni compìti;

b) dall'attestato comprovante gli studii fatti, d'aver cioè superato lodevolmente il corso completo di una Scuola maggiore, o di aver fatto almeno due anni di Ginnasio o di Scuola tecnica;

c) dall'attestato medico di sana costituzione fisica, di vaiuolo naturale subìto o di vaccinazione e rivaccinazione al caso.

L'Ispettore, non più tardi del 1.° settembre, trasmetterà al Dipartimento le domande insieme con gli attestati, e vi unirà il suo preavviso.

Il Dipartimento, esaminate le domande, inscrive quelli che crede ammissibili, tra i quali sceglie coloro che godranno del sussidio dello Stato, a tenore degli articoli 223 e 226 della legge 14 maggio 1879 - 4 maggio 1882 sul riordinamento generale degli studii.

Quest'ammissione non dispensa da un esame di prova all'epoca dell'apertura della scuola; e quando da questo esame risultasse l'aspirante non possedere una completa cognizione delle materie prescritte, sarà rimandato, malgrado gli attestati di cui si presenta munito.

L'esame di prova si fa a voce ed in iscritto davanti il Corpo insegnante del rispettivo istituto. L'aspirante che domanda di passare immediatamente al secondo corso, dovrà ottenere, nell'esame, classificazioni non inferiori a $^{8}/_{10}$ nelle materie principali indicate dal programma del I.° corso.

Qualunque domanda posteriore all'epoca suindicata non sarà ammessa.

Sono pregati i signori Ispettori a non accettare le domande di coloro che non possedessero i certificati richiesti dalla legge e dal presente avviso.

Ticinesi premiati all'Accademia di Milano. — Nel precedente nostro numero abbiamo riportato da giornali milanesi una lista di giovani nostri concittadini che si distinsero nel corrente anno in quella celebre scuola di Belle Arti; ma la lista era incompleta, chè il numero dei premiati è ben più considerevole. Eccone perciò un elenco più completo.

Scuola speciale di architettura: premio con medaglia di bronzo, Ghezzi Alessandro di Tenero.

Scuola speciale di pittura, 2.° *anno di corso:* 1.° premio con medaglia d'argento, Donati Alessandro di Astano.

Scuola speciale di scoltura 1.° *anno di corso:* premio con medaglia d'argento, Carmine Carlo di Bellinzona — 2.° *anno di corso:* premio con medaglia d'argento, Artari Enrico di Bellinzona (con lode speciale a tutta la scuola).

Scuola del nudo. — *Scuola speciale di disegno dal vero:* 1.° premio con medaglia d'argento, Pasta Valeria di Mendrisio.

Scuola di disegno di figura, concorso alla copia in plastica: premio con medaglia di bronzo, Chiattone Giuseppe di Lugano.

Elaborati durante il corso dell' anno scolastico: premio con medaglia di bronzo, Pasta Valeria suddetta.

Sala degli elementi. — *Copia dal rilievo:* premio con medaglia di bronzo, Berta Edoardo di Giubiasco — *Copia del disegno:* premio con medaglia di bronzo, Garbani-Nerini Ercole di Russo.

Scuola di architettura. — *Classe* 1.ª *superiore:* premio con med.ª di bronzo, Soldati Achille di Lugano. Classe 1.ª inferiore: Menzione onorevole: Borella Arturo di Vairano. — *Composizione:* 1.° premio con medaglia di bronzo, Quadri Giovanni di Lugaggia.

Scuola di prospettiva, studio dal vero: menzione onorevole, Fossati Gaetano di Melide.

Scuola di ornamenti, classe 1.ª: menzione onorevole, Simonetti Giacomo di Astano. — *Copia in disegno e a colori di bassorilievi e rilievi aggruppati:* menzione onorevole, Botta Rodolfo di Genestrerio e Ricaldoni Francesco di Astano.

Scuola di belle lettere e di storia generale e patria, 1.° *anno di corso:* premio con medaglia d'argento, Pasta Valeria suddetta.

Scuola di storia dell' arte, 1.° *anno:* menzione onorevole, Ghezzi Alessandro suddetto.

Inoltre fra i premiati figurano i seguenti confederati: Metzger Francesco, di Möhlin, premio con medaglia di bronzo nel

concorso alla copia in plastica; Galli Catterina di Kriens, premio con medaglia d'argento, studio di colorito.

Congresso dei Maestri a Torino. — Fra i congressi pedagogici indetti per le vacanze autunnali havvi pur quello dei maestri elementari italiani, che si terrà in Torino dal 2 al 7 del prossimo settembre. I temi da discutersi, proposti dal Comitato dell'Associazione nazionale, sono i seguenti:

1.° Quale carattere deve avere la scuola elementare italiana perchè risponda ai bisogni della Nazione?

2.° Iniziamento al lavoro manuale.

3.° Confederazione tra le società degli insegnanti elementari.

4.° Sul monte delle pensioni pei maestri elementari.

L' Amministratore Apostolico nel Ticino. — Giungiamo troppo tardi per dare una relazione alquanto estesa sulla venuta nel Cantone di S. E. Monsignor Eugenio Lachat, e della festosa accoglienza di cui fu oggetto lungo il suo cammino, da Lucerna a Balerna, segnatamente in questi due punti estremi ed a Bellinzona e Lugano. Noteremo soltanto in via di cronaca, che Monsignore fece il 1° d'agosto la sua entrata in Bellinzona, dove pontificò il giorno 2, domenica. Passò per Lugano, con fermata e visite officiali, il 4; e la sera di quello stesso dì prese possesso della sua residenza provvisoria in Balerna. Nel giorno seguente la Municipalità di questo borgo gli presentava una pergamena con suvvi scritta la risoluzione presa dall'assemblea comunale il 5 luglio « di assegnare a S. E. il primo posto d'onore tra i suoi cittadini ».

Con decreto 1° agosto Mons. Lachat ha nominato suo Vicario generale il Rev. prof. canonico *Don Giuseppe Castelli* di Melide.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal signor D.r Luigi Colombi:

Rapport du Procureur général de la Confédération au Conseil fédéral sur les menées des anarchistes en Suisse (Mai et juin 1885).

Dal sig. Francesco Bosisio:

La Giudea moderna e scoperta del bestiame di sembianze e favella umane con dediche alle illustrissime città di Milano, di Brescia e di Bergamo, ecc. di *Francesco Bosisio*. Vol. I. in 12° di pag. 320. Tip. Ajani e Berra in Lugano, 1885. A spese dell'autore (che regala e non vende).

Dalla Ditta Tipografica Traversa e Degiorgi:

Lettera pastorale di sua Eccellenza Mons. Lachat Arcive-

scovo di Damiata nell'occasione della sua presa di possesso in qualità di Amministratore apostolico del Ticino. Op. in 4° Lugano, Traversa e Degiorgi, 1885.

Dalla onorevole Redazione:

Patria e Progresso — Rivista mensile — Organo dell'emigrazione ticinese — pubblicato dalla Società *La Franscini* in Parigi. — Bellinzona, Tip. e Lit. Carlo Colombi — Primo fascicolo, del mese di luglio.

Dal sig. prof. O. Rosselli:

Programma dell'Istituto Tecnico-Commerciale Landriani in Lugano. Tip. Veladini e C. 1885. Op. di 32 pagine.

Concorsi a scuole secondarie.

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO.

Compiendosi, colla fine dello spirante anno scolastico, il quadriennio di nomina dei docenti delle scuole secondarie del Cantone, autorizzato dal Consiglio di Stato,

AVVISA

Essere aperto il concorso, fino al giorno 22 del prossimo mese di agosto, per la nomina:

1.° Dei professori del liceo cantonale, cioè:

a) di un professore di Filosofia e Storia universale;
b) « « « di Lettere italiane;
c) « « « di Lettere latine;
d) « « « di Lettere greche;
e) « « « di Matematica elementare;
f) « « « di Geodesia e Meccanica;
g) « « « di Storia naturale;
h) « « « di Architettura;
i) « « « di Lingua francese e tedesca;
l) di un assistente ai gabinetti di Fisica, di Storia naturale e di Geodesia e Meccanica, coll'obbligo di fare le osservazioni meteorologiche anche durante le vacanze autunnali, ossia tutto l'anno;
m) di un bibliotecario.

L'Autorità si riserva di distribuire le materie d'insegnamento tra i professori del Liceo, giusta le più convenienti combinazioni.

2.° Del personale insegnante della Scuola Normale maschile, cioè:

di un professore-Direttore;
di due professori-aggiunti.

3.° Del personale insegnante della Scuola Normale femminile, cioè:
di una Direttrice della Scuola;
di tre maestre-aggiunte.

4.° Dei professori del Ginnasio cantonale in Lugano, e delle Scuole Tecniche di Lugano, Mendrisio, Locarno e Bellinzona.

5.° Dei maestri delle Scuole di disegno di Mendrisio, Lugano, Locarno, Bellinzona, Chiasso, Stabio, Tesserete, Rivera, Agno, Curio, Breno, Sessa, Cresciano, Vira-Gambarogno e Cevio.

6.° Dei maestri delle Scuole maggiori maschili di Chiasso, Stabio, Tesserete, Rivera, Agno, Curio, Sessa, Breno, Maglio di Colla, Airolo, Ambrì-Sotto, Faido, Castro, Ludiano, Malvaglia, Biasca, Vira-Gambarogno, Loco, Maggia e Cevio.

7.° Delle maestre per le Scuole maggiori femminili di Mendrisio, Lugano, Tesserete, Bedigliora, Magliaso, Cevio, Locarno, Bellinzona, Biasca, Faido e Dongio.

8.° Dei maestri-aggiunti delle Scuole di disegno di Mendrisio, Lugano, Curio, Agno, Locarno e Bellinzona — delle Scuole Maggiori maschili di Curio, Agno e Tesserete — e delle maestre aggiunte per le Scuole maggiori femminili di Mendrisio e Dongio.

9.° Dei bidelli-portinaj presso il Liceo, il Ginnasio cantonale e le scuole tecniche, e presso la scuola normale femminile.

Gli aspiranti a ciascuna cattedra d'insegnamento dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti e giustificheranno la loro moralità ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici o letterari, con diplomi o certificati accademici, o veramente con attestati di aver coperto analoghe mansioni. In difetto di prove soddisfacenti, avrà luogo un esame davanti una Delegazione della Commissione cantonale per gli studi. In questo caso gli aspiranti saranno avvisati o per lettera o per mezzo del *Foglio Officiale* del giorno in cui avrà principio l'esame.

Un professore non sarà esclusivamente addetto ad un corso di studi, ma potrà essere chiamato ad insegnare alcune materie in altri, ed anche in iscuole maggiori femminili esistenti, o che venissero istituite, senza alcun compenso.

I professori delle diverse scuole riceveranno l'onorario prescritto dalla vigente legge sul riordinamento generale degli studi.

Tutti i funzionari scolastici si uniformeranno alle leggi ed alle analoghe direzioni superiori.

La nomina sarà duratura per 4 anni, tranne pei docenti di prima nomina che sarà fatta in via provvisoria per un anno.

Gli attuali titolari si ritengono concorrenti.

Concorsi a scuole minori.

Comune	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenza*	*F. O.*
Rancate	maschile	maestro	10 mesi	fr. 600	30 agosto	N. 31
Gordola	»	»	6 »	» 500	30 »	» »
Russo	»	»	6 »	» 500	30 »	» »
Caviano	mista	maestra	8 »	» 480	15 »	» »
Pianezzo	»	m.° o m.ª	6 »	» 500*	29 »	» »
Gorduno	maschile	»	6 »	» 500*	30 »	» »
Semione	fem. IIª cl.	maestra	6 »	» 400	30 »	» »
Marolta	mista	»	6 »	» 400	30 »	» »
Campo Blenio	»	»	6 »	» 400	30 »	» »
Deggio-Quinto	»	»	6 »	» 400	30 »	» »
Valle (Airolo)	»	«	6 »	» 400	31 »	» »
Monte	»	«	8 »	» 480	10 settem	» »
Muggio	»	m.° o m.ª	8 »	» 600**	6 »	» 32
Arzo	maschile	maestro	10 »	» 600	25 agosto	» »
»	femminile	maestra	10 »	» 480	25 »	» »
Lugano	masc. I g.°	maestro	10 »	» 800	8 settem	» »
Bioggio	maschile	»	10 »	» 700	31 agosto	» »
Vernate	mista	maestra	10 »	» 480	8 settem	» »
Bellinzona	ma. III g.	maestro	10 »	» 1000	8 »	» »
Arbedo e Cast.	mista	maestra	6 »	» 400	10 »	» »
Malvaglia (Anzano)	»	m.° o m.ª	6 »	» 400***	31 agosto	» »
Leontica	femminile	maestra	6 »	» 400	10 settem	» »
» Comprovasco	mista	»	6 »	» 500	10 »	» »
Anzonico	»	m.° o m.ª	6 »	» 400*	6 »	» «

* Fr. 400 se maestra.
** » 480 se maestra.
*** Da fr. 400 a 500 secondo i risultati.
* Fr. 500 se maestro.

Stante la demissione data, per motivi di salute, dall'attuale titolare della Scuola Svizzera in Luino, è aperto il concorso di Maestro elementare della medesima Scuola sino al giorno 20 del corrente mese.

Preferibilmente sarà scelto un maestro che conosca bene l'italiano e sufficientemente il tedesco.

Salario dai fr. 1200 ai 1500 secondo la capacità.

Durata della scuola dieci mesi, principiando dalla metà di settembre.

Indirizzare le domande documentate all'Ispettore della scuola Svizzera in Luino, sig. professore G. Vanotti.

Luino, li 6 agosto 1885.

Il Consiglio Scolastico.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.